

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO DEI SOCIALISTI ITALIANI

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via S. Pietro all'Orto, 16  
MILANO.

ABBONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

Anno IV **LOTTA DI CLASSE** Anno IV

Col 1.º gennaio 1895 il nostro giornale, entrando nel suo quarto anno di vita, ha aperto i soliti abbonamenti:

Anno L. 3. — per tutta Italia  
Semestre » 1,50 » »  
Trimestre » —,75 » »

Per l'estero il doppio.

Abbonamento cumulativo colla *Critica Sociale*:

Anno L. 10. — Semestre L. 5. —

### REGALI AGLI ABBONATI.

Coloro che manderanno direttamente alla *Lotta di Classe* l'abbonamento annuale di L. 3 e vi aggiungeranno cent. 25 riceveranno, franco di porto, la grande e magnifica incisione tedesca in formato di 57 X 42 rappresentante CARLO MARX o FERDINANDO LASSALLE a scelta;

coloro che manderanno direttamente alla *Lotta di Classe* l'abbonamento semestrale di L. 1,50 e vi aggiungeranno cent. 10, riceveranno, franco di porto, il cartoncino in formato 25 X 33 stampato a due colori rappresentante il Gruppo socialista parlamentare italiano.

I gentili abbonati vorranno pazientare per l'invio dei loro doni. Non siamo così ricchi da poter disporre di un numeroso personale amministrativo per esaudire subito i loro desideri, e in questi giorni siamo sopraffatti dal lavoro per la rinnovazione e iscrizione di abbonamenti. Però attendiamo ancora un invio delle incisioni di C. Marx e F. Lassalle, per esauirvi presto tutte le richieste senza interruzioni.

L'AMMINISTRAZIONE.

### Pir la propaganda socialista

E PER LE SUE VITTIME

Table with names and amounts: F. A. Busatti, A. A. 20, F. G. Bologna, 1, Mussi G. B. (Milano), 1,75, Da Campari di Bologna, 2,50, Diaple V. (Alessandria), 1, Greco Stefano (Palermo), 20, N. L. (Milano), 30, Equo Orsani (Torino), quota di gennaio, 1, Dolci G. (Venezia), 4, Faccini Ernesto (Lodi), 35, Ricca di una festa data a Marsiglia dalla Sezione locale del Partito socialista italiano, 20, Repe (Lucerna), 2, Mascaroni ing. Giuseppe (Soresina), per saponi mensili, 40, S. Ravanzo conto pruzzo, 50, Nota Mazzoleni (Bergamo), 1, Franchi rispartiti (Milano), 45, Ghisio Giovanni (Correggio) d' Ostiglia, quota di dicembre 1894, 50, Raccom. a Correggio sottoscrivendo la domanda di amnistia: N. N., De Angeli G., Oni G., e. 5, Zerlotti C., Bellati P., Orfini P., Stori U., Bernamonti C., Negri L., Sgarbi P., Vicarioli P., Capitani E., Bazzani M., Degani D., Genari E., Guerrieri A., Cantadori B., Balni A., Belloto D., Bonini G., Galassi U., Zoni O., Sandini A., Bellati B., Ghisio V., Merchiori G., Merighi P., Jazani S., Dosoli F., Ghinai P., c. 1, Canara O., c. 15, N. N., Zerli S., Simeoni G., c. 20, Bisi L., 25, Piva L., e. 39, Totale L. 4,15, delle spese postali, 3,85, B. Pimpiegato: quote gennaio-febbraio un piroso (Milano) quote ottobre-novembre-dicembre 1894, 15, Tosi It. Alessandro (Rimini), 2,50, Due spagni di Parma, 80, Circo socialista teatino; 1.º versamento, 13, Dal lito Antonio (Faenza); quote gennaio-giugno 1895, 6, Fanti Francesco (Faenza); idem, 3, Totale L. 1876,70

### Per le vittime di Sicilia

Table with names and amounts: Raccolte a Parma il 13 gennaio: Avanzo di un banchetto fra amici L. 3,50, Raccolte dopo il banchetto: Piva, Ra- setti, c. 5, Comani, Giuffredì, Marchesi, Besozzi, Chiusi, Ciotti, Torrici, c. 10, N. N., N. N., Labriola A., Magnani, Valsecchi, Barberis, N. N., c. 15, Be- reini, Mazzeletti, c. 40, Danelli, Bocconi, c. 40, Olivetti, Gabrielli, Tozzi, c. 50, Totale L. 4,55, Totale generale (V. anche sottoscrizione per la propaganda, ecc.), 17,528,90, Nota: Mazzoleni (Bergamo), 8,055, I socialisti di Legnano, 175,50, R. G. (Bologna), 1, Compagni di Bologna, 12,50, Raccolte nella Società Miglioramento pellaghi (Milano), 12, Rapetti (Lucerna), 2, Raccolte per sottoscrizione a Solesina, 5, Tosi dott. Alessandro (Rimini), 2,50, Galmazzi Italo (Padova), 5, Totale L. 17,528,95

Nel prossimo numero daremo la fine dell'appendice

### La terza disfatta del proletariato di B. Malon.

A giorni sarà pubblicato il 3.º ed ultimo volume di questa interessante opera, al prezzo di cent. 40. Prezzo totale dei tre volumi ridotto a lire una, senza sconto.

### Società Cooperativa di consumo «Il Sole Nascente»

I soci di questa Cooperativa sono invitati per il giorno 3 febbraio p. v. alle ore 13 (1 pom.) all'Assemblea generale annuale che si terrà nei locali delle Scuole comunali in via Balestrieri 6 (sobborgo P. Tenaglia) per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del verbale dell'ultima Assemblea;
- 2. Modificazione agli articoli 21 e 27 dello statuto sociale;
- 3. Relazione dei sindaci e del Consiglio;
- 4. Presentazione ed approvazione del Bilancio 1894;
- 5. Nomina di tre consiglieri, di uno dimissionario, del cassiere e delle altre cariche sociali, come da statuto sociale;
- 6. Discussione sul modo di distribuire gli utili;
- 7. Comunicazioni diverse.

Se l'Assemblea non sarà valida per mancanza del numero dei soci, sono questi invitati per la domenica successiva nello stesso locale, alla medesima ora.

### IN FIRENZE

all'edicola Vamini in piazza della Signoria ed alla libreria Beltrami in via dei Martelli si trova un completo deposito di opuscoli di propaganda della Critica sociale e della Lotta di classe.

## CONGRESSO SOCIALISTA DI PARMA.

Domenica 13, intervenuti dalle principali regioni socialiste d'Italia, si riunivano a Congresso 64 compagni. Essi rappresentavano:  
**Piemonte:** Torino, Ivrea, Asti, Novara, Serravalle Sesia. (Aderirono: Vignale Monferrato, Tortona, Carrù).  
**Lombardia:** Milano, Bergamo, Cremona, Brescia, Castellucchio, Quistello, Ostiglia, Mantova, Poggiorusco, Lodi, Pavia, Montebelluna, Broni. (Aderì: Como).  
**Veneto:** Venezia, Feltre, Rovigo, Padova, Trecenta.  
**Emilia:** Parma. (Aderirono: Finale, Reggio, Piacenza).  
**Liguria:** Genova, Sampierdarena. (Aderirono: Oneglia, Sanremo).  
**Romagna:** Bologna, Forlì. (Aderì: Imola).  
**Marche:** Ancona. (Aderì: Cerreto d'Esti).  
**Toscana:** Firenze, Siena, Fiesole, Galluzzo, Colle, Montalcino.  
**Lazio:** Roma.  
**Campania:** Napoli.  
**Sicilia:** Messina.

L'ordine del giorno fissava la discussione sui seguenti argomenti:

- 1.º **Organizzazione:** Modi di organizzazione. — Programmi minimi, amministrativo e politico. — Tattica elettorale.
- 2.º **Stampa e propaganda socialista.**
- 3.º **Sede del Comitato e del futuro Congresso.**

L'adunanza cominciata alle ore 9 del mattino, continuò senza interruzione fino alle 6 pom. e la discussione si svolse calma, animata e profonda: noi la riassumiamo esponendo le varie correnti che dominarono l'assemblea.

### 1.º Modi di organizzazione.

I compagni del Piemonte, esposti lo stato attuale di disorganizzazione delle forze socialiste italiane, propongono la fondazione di circoli elettorali, aventi per base in tutta Italia un unico programma minimo amministrativo e politico, senza vincoli di federazione tra di loro, in modo da potere pubblicamente ed apertamente svolgere l'azione di propaganda socialista in tutti i centri, abbandonando le società operaie e di mestiere.

I compagni di Milano dichiarano possibile una organizzazione di partito, una volta che si abbandonino gli eccessi della retorica, che forniscono pretesti alla persecuzione. Ma è necessario che la base del partito sia ad adesione personale, ed è utile che la sua forma sia unitaria. I compagni di Toscana ritenuta possibile e necessaria l'organizzazione unitaria del partito, credono indispensabile dargli un programma, che abbracci le principali manifestazioni politiche, economiche, sociali e religiose del pensiero socialista e presentando analogia proposta.

Essi non credono che basti il programma minimo a base delle associazioni elettorali; bisogna farlo precedere da dichiarazioni molto ricche e chiare.

I compagni del Veneto si manifestano poco fiduciosi nell'efficacia dei circoli elettorali, e pensano essere più utile trovar modo di fare una larghissima e continua propaganda colla stampa, in tutte le sue forme, rivolgendosi ad essa tutti i mezzi di cui possiamo disporre, onde preparare l'ambiente delle nostre idee di fronte agli eventi che vanno rapidamente maturando. In quanto alla forma d'organizzazione trovano opportuno di non prestabilirla uniforme per tutte le località.

I compagni di Romagna ritengono che, senza mutazioni di programma, noi possiamo e dobbiamo, abbandonando il campo delle organizzazioni di mestiere, raccogliere con noi tutte quelle organizzazioni che abbiano una forma possibile e compatibile cogli scopi che vogliamo raggiungere, iscrivendo per la prima rivendicazione politica necessaria il suffragio universale.

I compagni di Napoli constatano come veramente in Italia i proletari non siano ancora entrati nel partito e come veramente essi non esistano in tutte le regioni italiane. Ciò obbliga il partito stesso ad essere essenzialmente un partito politico ed a base unitaria.

I compagni di Roma sono d'opinione che il sistema d'organizzazione regionale indipendente sarebbe un male gravissimo. All'interno di pochi centri intellettuali, in altre regioni si andrebbe incontro a madornali errori. Essi vedono il suffragio universale poco lontano, specialmente per opera dei cattolici, quando andranno alle urne. Perciò ci dobbiamo preparare a sostenere l'auto del vero conservatorismo, dei neri dervisci che si stanno avanzando nei quali vi è oggi ancora tanta forza. Di fronte a questa corrente d'opinione

favorevole all'organizzazione unitaria del partito, si delinea un'altra corrente favorevole ad una organizzazione eminentemente federalista, la quale si afferma sul seguente ordine del giorno:

« Il Congresso ritiene che nelle presenti condizioni politiche il partito socialista italiano debba organizzare, ovunque possa, dei circoli elettorali socialisti, ispirati al programma socialista generale e agitanti intorno ai programmi minimi già adottati. « Il primo capo di questi programmi dovrà essere il suffragio universale. « I vari circoli nomineranno dei comitati elettorali socialisti regionali, i quali stabiliranno gli statuti per le singole federazioni regionali e corrispondano fra loro in quanto possa occorrere. »

Contro quest'ordine del giorno gli oppositori concordano quattro ordini del giorno conglobati nel seguente, che è approvato a grande maggioranza:

« I socialisti italiani raccolti in Partito socialista italiano, per lo svolgimento del proprio programma, deliberano di esplicitare la propria azione politica mediante gruppi socialisti locali, a base di adesione personale, col pagamento minimo di L. 1,20 annue. « Il partito avrà un Consiglio nazionale e un Ufficio esecutivo centrale. « I gruppi socialisti di ogni collegio politico mandano i propri rappresentanti ai Congressi regionali e nazionali. Nei primi vengono eletti i membri del Consiglio nazionale; nei secondi quelli dell'Ufficio esecutivo centrale, il quale nelle riunioni del Consiglio nazionale avrà soltanto voto consultivo. »

### 2.º Programmi minimi amministrativo e politico.

Si approva il seguente ordine del giorno: « L'Ufficio esecutivo centrale è incaricato di compilare due programmi minimi, amministrativo e politico, e convocare nel più breve termine il Consiglio nazionale perché li discuta e li pubblichi in grandissimo numero di esemplari da essere diffusi per tutta Italia. »

### 3.º Tattica elettorale.

I compagni di Toscana si affermano in favore di una rigorosa tattica intransigente, perché, se le aggravate condizioni politiche possono aver modificato le forme d'organizzazione del partito, la posizione degli altri partiti di fronte ad esso non è per nulla mutata.

I compagni milanesi credono invece utile una modificazione nella manifestazione esteriore della tattica socialista, anzi alcuni di essi credono che si debba distinguere la tattica per le elezioni politiche da quella per le elezioni amministrative. Le speranze che tutti i socialisti rivolgono al risultato dell'elezione di Budrio, in cui la tattica impiegata non è certo conforme all'intransigenza di partito, provano che una modificazione nella linea di condotta è logica e necessaria. Noi dobbiamo riconoscere che i vari partiti borghesi hanno interessi propri, sfruttando i quali gli operai hanno potuto ottenere dei miglioramenti e delle libertà.

E appunto facendo giocare un partito borghese contro l'altro che in Inghilterra e in Belgio gli operai hanno saputo diventare una forza. A Milano i socialisti, spinti dall'imminenza delle elezioni amministrative, hanno già preso un atteggiamento favorevole ai radicali, i quali, se sono nemici del socialismo, sono però nemici migliori degli altri, e le ragioni stesse di profitto del nostro partito, in questo momento in cui tanti nostri compagni sono percossi dai rigori del potere, consigliavano la via da scegliere, onde avere un ambiente meno deleterio alla nostra esistenza. Una simile tattica nei piccoli centri, dove le lotte di partito assumono il carattere di lotte personali, non è forse applicabile, ma il Congresso non deve negare che essa possa essere meno utile al partito in altri luoghi.

Altri compagni di Lombardia, ammettendo per le elezioni politiche una tattica speciale diversa da quella per le elezioni amministrative, ritengono che nella votazione a primo scrutinio si devono far sempre affermazioni nette e precise, quando sono richieste dai gruppi locali, e nel ballottaggio si deve favorire quel candidato della borghesia che si impegni a sostenere l'abolizione delle leggi eccezionali, della legge sulla stampa, ecc. Invece nelle elezioni amministrative non si sa quali corrispettivi possono darci i partiti democratici, specialmente nei comuni rurali. Si son visti dei clericali appoggiare le camere del lavoro, e i clericali veneti hanno un programma economico larghissimo. Perciò credono più utile nelle lotte economiche di tenersi affatto distinti e indipendenti dagli altri partiti.

I compagni di Toscana, confermando la loro fede nell'intransigenza elettorale che è stata fin qui la nostra forza, trovano che

l'esempio di Milano ha esercitato una cattiva influenza sulle altre regioni. Essi hanno già veduto le conseguenze dolorose per il nostro partito in Romagna, dove l'unione delle forze democratiche ci ha annientati, e non vogliamo rinnovare il pericolo.

I compagni dell'Emilia si dimostrano contrari alla rigidità della tattica, pur essendo tenaci nell'integrità del programma.

L'opinione di coloro che accettano di appoggiare i candidati utili nei casi di ballottaggio, può essere estesa anche alle votazioni di primo scrutinio, perché non possiamo accettare ad occhi chiusi la responsabilità di far naufragare in prima votazione un candidato radicale, quando noi non possiamo fare una affermazione ben forte e il nostro aiuto è indispensabile alla riuscita. Così pure per le elezioni amministrative, nelle quali la riuscita di un partito piuttosto che di un altro ci può permettere di respirare meglio o di respirare peggio.

I compagni di Napoli, convinti che il vero proletariato non prende parte alla vita del partito socialista, un po' perché indifferente, un po' perché non esiste ancora che in una meschina minoranza, essendo i lavoratori piuttosto dei miserabili che dei proletari, credono che il partito socialista non può politicamente affermarsi che confuso coi partiti radicali.

La discussione si chiude colla presentazione dei due seguenti ordini del giorno:

1.º « Il Partito socialista prenderà parte alle elezioni, sia politiche, sia amministrative, come partito separato e distinto. I socialisti quindi non addurranno ad alleanze elettorali, né ad un lavoro comune con altri partiti, né ad alcuno scambio di voti; né consentiranno che i loro candidati siano portati in lista da altri partiti. « Quando nelle singole località, tenuto conto delle attuali condizioni politiche, delle proprie forze insufficienti e dello speciale atteggiamento dei partiti locali, essi trovino opportuno, sia al primo scrutinio, sia ai ballottaggi, di favorire la vittoria di un altro partito, in considerazione della riconquista delle libertà elementari o di altri vantaggi essenziali, i socialisti dovranno farlo precisandone i motivi ed i fini transitori e mantenendo sempre integro ed evidente il carattere speciale del partito socialista. »

2.º « I socialisti prenderanno parte alle elezioni amministrative e politiche come partito separato e distinto, presentando candidature proprie in quanti più comuni e collegi elettorali è possibile, senza partecipare al lavoro elettorale di nessuna frazione del partito borghese, lasciando però libero di partecipare ai ballottaggi in favore del candidato che dia serio affidamento di intendimenti di libertà. « Il secondo ordine del giorno viene approvato con 34 voti contro 20 dati al primo; 2 astenuti e 8 assenti. « Si approva all'unanimità una sanatoria per l'operato dei socialisti milanesi. « Sollevata la questione delle candidature di protesta nel nome dei compagni condannati, si delibera di lasciare libertà di scelta sulla opportunità di esse nei singoli collegi. »

### 4.º Stampa e propaganda socialista.

In seguito ad una lunga discussione sui metodi di propaganda orale e sulla stampa regionale, si delibera che in proposito tutti i compagni possano esporre le loro idee e le loro proposte sulla *Lotta di Classe*, che viene assunta come organo centrale del Partito socialista italiano.

### 5.º Sede dell'Ufficio centrale e del futuro Congresso.

Si procede alla nomina dell'Ufficio centrale del Partito. « Si lascia al Consiglio nazionale la facoltà di stabilire l'epoca e il luogo della convocazione del prossimo Congresso del Partito. »

L'atto dei socialisti italiani, radunatisi per avvisare i modi migliori della loro azione collettiva, è atto di forza e non dubbio indizio di vitalità.

Simili ad un esercito che, sotto il fuoco del nemico, compie la sua manovra di concentrazione, essi, accusati di sovversione per « vie di fatto » degli ordinamenti sociali, all'accusa rispondono con un lavoro di organizzazione, inteso tutto quanto alla conquista dei pubblici poteri: ritenuti colpevoli di preparare le rivolte e di fomentare le violenze, e perciò perseguitati, non reagiscono alla persecuzione col cieco impulso, su cui il Governo contava per poterli sterminare; ma colla calma di chi domina con largo sguardo la situazione, riconfermano, in mezzo alle tempeste, la fede nel